

Regolamento Scuola Ospedaliera S. Anna – San Fermo della Battaglia

Premessa

La sede della sezione ospedaliera presso l'Ospedale S. Anna – San Fermo della Battaglia è il risultato di un Protocollo d'intesa stipulato tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – DG salute per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di scuola in ospedale e il servizio di istruzione domiciliare.

L'Istituto comprensivo Como-Rebbio, in data 24/04/2018, ha rinnovato l'accordo di rete denominato "Rete delle scuole in ospedale della Lombardia.

Modalità di accesso e Organizzazione

La scuola Ospedaliera ha sede presso la Pediatria Medica del presidio Ospedaliero S. Anna di San Fermo della Battaglia. E' un servizio rivolto ad alunni dai 3 ai 18 anni, ricoverati nel reparto di pediatria e si articola secondo la seguente organizzazione settimanale:

⑩ Scuola dell'infanzia

Lunedì - mercoledì - giovedì dalle 9.30 alle 17.30

Martedì – venerdì dalle 9.30 alle 16.30

⑩ Scuola Primaria

Lunedì - mercoledì - giovedì dalle 9.30 alle 17.30

Martedì – venerdì dalle 9.30 alle 16.30

Gli studenti ricoverati possono accedere liberamente al servizio.

E' compito dei docenti presenti in Ospedale prendere contatto con i minori ricoverati e i loro genitori e verificare la loro disponibilità. In caso di adesione, ogni alunno verrà preso in carico dalla sezione scolastica ospedaliera e inizierà l'attività scolastica nei tempi e nei modi concordati con il personale sanitario, ovvero nel rispetto delle esigenze di cura e dei tempi di svolgimento delle terapie e delle prestazioni diagnostiche ed assistenziali.

Il docente ospedaliero registra e documenta gli interventi formativi.

Contestualmente, sarà cura dei docenti ospedalieri nei casi di degenze temporaneamente significative, informare la scuola di provenienza dell'alunno di averlo iscritto alle attività della sezione ospedaliera e predisporre un piano concordato, che delinei un percorso di apprendimento e dei criteri condivisi di valutazione dello stesso. Al termine dell'intervento, il team della sezione ospedaliera provvederà a inviare alla scuola di appartenenza formale documentazione sul percorso scolastico svolto.

Finalità e metodologie

Come riportato nelle Linee di Indirizzo Nazionali sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare, pubblicate dal Miur nel Giugno 2019:

“La scuola in ospedale consente la continuità degli studi (il diritto allo studio e il diritto alla salute sono diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, ai sensi degli articoli 3, 34 e 38) e garantisce, alle bambine e ai bambini, alle studentesse e agli studenti e alle ragazze e ai ragazzi ricoverati, il diritto di conoscere e apprendere in ospedale, nonostante la malattia.

La scuola in ospedale persegue un progetto di tutela globale del bambino/a/- ragazzo/a ospedalizzato, che viene preso “in carico”, non solo come paziente o semplice alunno, ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendo parte attiva.”

La complessità del contesto ospedaliero richiede ai docenti “una grande capacità di adattamento sia dal punto di vista della flessibilità metodologica-didattica sia rispetto alla dimensione relazionale con l’alunno”, all’interazione con la sua famiglia e “alla cooperazione con figure professionali diverse” (personale medico-sanitario, associazioni di volontariato, ecc).

I docenti in alcuni casi instaurano con il lungo-degente un rapporto individualizzato, in altri casi lavorano con piccoli gruppi costituiti da ragazzi più o meno della stessa età, provenienti però da scuole di tipologie e di indirizzi di studio diversi, svolgendo prevalentemente una funzione di supporto nel recupero di conoscenze e abilità.

La finalità precipua è però quella di creare un collegamento fra l’ambiente ospedaliero e la realtà esterna, riducendo in tal modo l’isolamento dei pazienti e fornendo loro un aiuto in una difficile situazione di sofferenza sia psicologica che fisica.

L’acquisizione e il recupero dei contenuti disciplinari, proposti attraverso percorsi condivisi, diventano quindi strumento flessibile per stimolare il dialogo e il confronto, per placare l’ansia e distrarre i giovani degenti dai loro pensieri negativi.